

MORI

Mellarini e Rossi contestati. Moiola: «Mi vergogno»

Vallotomo, alta tensione

MORI - Una riunione tesa quella di martedì fra l'assessore Tiziano Mellarini, il presidente provinciale Ugo Rossi e i proprietari delle fratte a monte della borgata, espropriate per la costruzione del vallotomo.

Fuori dal municipio, dove assieme agli amministratori provinciali c'erano anche il sindaco di Mori Stefano Barozzi e i tecnici del cantiere, si è fatta sentire la Tribù delle Fratte, scesa dai terrazzamenti dove è accampata a bloccare il cantiere da giorni, per protestare contro l'iniziativa. Slogan e canti, tanti «Fuori Fuori» e «Bugiardi» si sentivano vociare dal centinaio di persone riunite fuori dalla sala dove una ventina di proprietari incontravano le istituzioni, dentro la ripresentazione del progetto e le ragioni per la costruzione del vallotomo e le bocciature tecniche alle proposte dei manifestanti. Dall'altra la riproposizione, nonostante tutto, delle soluzioni avanzate dal Comitato da Vicolo a Vicolo e il rispetto rivolto a ogni affermazione arrivata dall'apparato provinciale. Schierati per l'ordine pubblico anche una ventina di poliziotti in tenuta antisommossa, il cui intervento non è stato necessario se non per contenere, all'uscita dall'incontro di Rossi e Mellarini, il gruppo di manifestanti che si avviava alle auto in partenza.



La protesta di martedì fuori dal municipio all'arrivo di Rossi e Mellarini

Non si è assistito ad un dialogo vero all'interno del municipio moriano: le due posizioni sono lontane e ferme.

All'indomani dell'incontro, se concretamente non è cambiato nulla - cantiere fermo, manifestanti accampati, Comune di Mori preso fra l'esigenza di mettere in sicurezza il versante e la protesta, Provincia che non ha trovato una mediazione -, dal punto di vista politico si profila una rottura del Patt locale con i vertici del partito: «Un presidente della Provincia dal quale come gruppo consiliare e sezione del Patt di Mori ci dissociamo completamente - dichiara Cristiano Moiola, consigliere

Patt moriano - si è recato a Mori con mesi di ritardo, con l'unico scopo di provare a salvare l'assessore Mellarini e il sindaco Barozzi da una situazione che a quest'ultimi è sfuggita palesemente di mano. Un presidente che durante l'incontro è stato incapace di comprendere le ragioni della popolazione e che non ha fatto che ripetere arrogantemente le solite frasi di routine, facendo innervosire i presenti. Ci vergogniamo profondamente dell'atteggiamento dei nostri amministratori provinciali e comunali».

Boutade o meno, sono parole di rottura fra Moiola e il suo partito. **D.R.**